



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo “Ferrari Maranello”

Via Claudia, n. 232 - 41053 Maranello (MO)

Tel. 0536/941232 – Fax 0536/943818

e-mail: moic83300x@istruzione.it

e-mail: moic83300x@pec.istruzione.it

Codice fiscale 93036740368 – – Cod.Mecc. MOIC83300X

PIANO di MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2018-2019

Composizione del nucleo interno di valutazione

Nome	Ruolo
Assunta Diener	Dirigente Scolastico
Giovanna Mariani	FS PTOF
Luca Righini	FS PTOF
Linda Giannini	Docente Commissione PTOF
Dario De Pascalis	Docente Commissione PTOF

Il Piano di miglioramento (nota MIUR 7904/2015) è uno strumento attraverso il quale, coerentemente con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di autovalutazione, la scuola si impegna ad individuare e a perseguire azioni concrete finalizzate all'attuazione di interventi di miglioramento.

Si tratta di un percorso di pianificazione e di sviluppo che coinvolge l'intera comunità scolastica; tale piano deve essere monitorato, controllato e condiviso.

Coerentemente con le **finalità del Sistema nazionale di valutazione** e tenuto conto dell'**Atto d'indirizzo** emanato dal Dirigente scolastico, il Collegio dei docenti elabora il PdM e riallinea il Piano triennale dell'offerta formativa alle misure di miglioramento indicate nel documento. Infine rimodula l'organizzazione delle attività educative e didattiche in funzione del miglioramento atteso.

Per ciò che riguarda l'analisi del contesto in cui l'I.C. Ferrari opera, le risorse materiali, strumentali ed umane di cui dispone, gli esiti degli apprendimenti degli studenti e la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in campo, si rimanda al RAV.

In generale si è fatto riferimento alla presenza significativa nel nostro tessuto sociale e nelle classi di famiglie e di alunni provenienti da paesi non comunitari.

Nella tabella che segue si riportano le **priorità strategiche** individuate nella sez.5 del RAV e desunte dagli esiti; tali obiettivi generali, che l'istituto si propone di realizzare nel lungo periodo, si concretizzano attraverso l'individuazione di **traguardi** ad esse correlati.

Le priorità individuate sono state scelte sulla base dei seguenti **criteri**:

- l'importanza che esse hanno per la nostra scuola;
- il livello di criticità rilevato,
- la disponibilità di strumenti e di risorse idonei al loro raggiungimento (fattibilità)

AREA	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	TRAGUARDO
1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate
2. Competenze chiave europee	Promuovere il rispetto delle regole condivise e lo sviluppo delle abilità sociali in modo verticale che favoriscano l'apprendimento e l'autonomia.	Intensificare e condividere l'utilizzo di rubriche di valutazione per competenze.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Di seguito si trascrivono gli obiettivi di processo elencati nella sez.5 del RAV, indicando l'attinenza di ciascuno ad una o a entrambe le priorità individuate

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Lavorare sulla definizione di un curricolo verticale per competenze nelle aree disciplinari in cui non sia ancora stato realizzato.		X
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Intensificare momenti di confronto e condivisione fra docenti.	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Intensificare l'utilizzo del registro elettronico nella primaria		X

Dopo aver valutato la fattibilità e l'impatto di ciascun processo sulla scuola in relazione al raggiungimento del traguardo di riferimento, sarà possibile elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo.

**Calcolo della necessità dell'intervento
sulla base di fattibilità ed impatto (prodotto dei due valori numerici indicati tra 1 e 5)**

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Lavorare sulla definizione di un curricolo verticale per competenze nelle aree disciplinari in cui non sia ancora stato realizzato.	4	5	20
2	Intensificare momenti di confronto e condivisione fra docenti.	5	5	25
3	Intensificare l'utilizzo del registro elettronico nella scuola primaria	3	4	12

Di seguito si declinano in azioni gli obiettivi di processo selezionati come rilevanti.

PRIORITY	OBJECTIVES OF PROCESS	ACTIONS
<p>1 Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica</p>	<p>Intensificare i momenti di confronto e condivisione fra docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare incontri di analisi e comparazione dei risultati delle prove comuni per la secondaria (compito del gruppo di monitoraggio istituito all'inizio dell'anno) • Prevedere momenti di condivisione dei risultati delle prove comuni negli incontri a fasce allargate.
<p>2.Promuovere il rispetto delle regole condivise e lo sviluppo delle abilità sociali in modo verticale che favoriscano l'apprendimento e l'autonomia.</p>	<p>Lavorare sulla definizione di un curricolo verticale per competenze nelle aree disciplinari in cui non sia ancora stato realizzato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrare il curricolo verticale di istituto per le aree disciplinari mancanti ▪ Dare continuità alle riunioni a dipartimenti allargati, coinvolgendo il maggior numero di docenti possibile nella riflessione sul PdM e nella condivisione delle priorità e dei relativi interventi di miglioramento (punto B.21 dello strumento di autoanalisi). ▪ Incrementare momenti di confronto fra docenti dei tre ordini di scuola (p.50 e pag.72 RAV) anche per le situazioni che richiedono particolare attenzione, prima del passaggio all'ordine di scuola successivo.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Lavorare sulla definizione di un curricolo verticale per competenze nelle aree disciplinari in cui non sia ancora stato realizzato.	Raggiungimento, da parte degli studenti, di adeguate abilità sociali che favoriscano l'apprendimento e l'autonomia.	Incontri per dipartimenti finalizzati alla stesura del curricolo nelle aree disciplinari in cui non sia ancora stato realizzato.	Condivisione degli aspetti del curricolo relativi alle aree disciplinari coinvolte.
2	Intensificare i momenti di confronto fra docenti.	Rendere il processo di valutazione più oggettivo. Ridurre la variabilità tra le classi nei risultati nelle prove standardizzate nazionali.	Incontri per dipartimenti allargati e riunioni del gruppo di monitoraggio.	Analisi e confronto dei risultati delle prove comuni (gruppo di monitoraggio), condivisione delle rilevazioni (dipartimenti allargati).

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Organizzare incontri di analisi e comparazione dei risultati delle prove comuni (compito del gruppo di monitoraggio istituito all'inizio dell'anno)	Valutazione più oggettiva e omogenea degli apprendimenti degli alunni.	Non tutti i docenti possono riconoscere l'importanza e la condivisione di prove comuni.	Riduzione della variabilità tra le classi.	Eccesso di appiattimento: non si considera la fisiologica disomogeneità fra le classi.
Prevedere momenti di condivisione dei risultati delle prove comuni negli incontri a fasce allargate.	Coinvolgimento dei docenti che non fanno parte del gruppo di monitoraggio.	Mancato coinvolgimento di alcuni docenti a causa del turnover nel corso dell'anno.	La condivisione diventa una buona prassi.	Concentrazione dell'attenzione sulle discipline oggetto delle prove.
Integrare il curricolo verticale di istituto per le aree disciplinari mancanti	Diffusione della didattica per competenze.	Non si rilevano effetti negativi.	In una prospettiva di continuità si supera la didattica per discipline.	Non si rilevano effetti negativi.
Dare continuità alle riunioni a dipartimenti allargati, coinvolgendo il maggior numero di docenti possibile nella riflessione sul PdM e nella condivisione delle priorità e dei relativi interventi di miglioramento. (Punto B.21 dello strumento di autoanalisi)	Condivisione di buone pratiche.	Mancato coinvolgimento di alcuni docenti a causa del turnover nel corso dell'anno.	La condivisione diventa una buona prassi.	Sono coinvolti soprattutto i docenti di ruolo.
Incrementare momenti di confronto fra docenti dei tre ordini di scuola (p.50 e pag.72 RAV) soprattutto	Individuare strategie di accoglienza e soluzioni alle situazioni di criticità.	Incremento eccessivo delle ore destinate agli incontri collegiali.	Condivisione di buone pratiche in un'ottica di continuità.	Incremento eccessivo delle ore destinate agli incontri collegiali.

per le situazioni che richiedono particolare attenzione, prima del passaggio all'ordine di scuola successivo.				
---	--	--	--	--

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Integrazione del curricolo verticale per competenze per le aree disciplinari non ancora coinvolte	A: a, c, f, g, - B: 1; 5
Intensificazione dei momenti di condivisione e confronto fra docenti	A: j – B: 1; 2; 6

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Elaborazione curricolo nelle discipline mancanti. Riunioni di continuità per casi particolari.			
Personale ATA	In elaborazione			
Altre figure	In elaborazione			

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	*	*
Consulenti	*	*
Attrezzature	*	*
Servizi	*	*
Altro	*	*

*dati in elaborazione.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott	3	4	5	6	7	8	9	10
Elaborazione e curricoli per le aree disciplinari non ancora coinvolte.				x	x	x	x			
Istituzione gruppo di monitoraggio	x									
Incontri per analisi e comparazione risultati nelle prove comuni di istituto (gruppo di monitoraggio)				x			x		x	
Riunioni a dipartimenti allargati	x		x			x		x		
Incontri fra docenti dei tre ordini di scuola	x								x	

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Maggio 2019	Incontri per dipartimenti finalizzati alla stesura del curricolo nelle aree disciplinari in cui non sia ancora stato realizzato.	Livello di completezza del curricolo verticale d'istituto			
Maggio 2019	Incontri per dipartimenti allargati e riunioni del gruppo di monitoraggio.	Calendario degli incontri.			

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti <i>(della sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(della sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate	Presumibilmente giugno 2019	Esiti delle prove standardizzate	Maggiore uniformità tra le classi nei risultati delle prove standardizzate			

Priorità 2

Esiti degli studenti <i>(della sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(della sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave europee	Intensificare e condividere l'utilizzo di rubriche di valutazione per competenze.	Giugno 2019	Nuove rubriche di valutazione condivise.	Utilizzo condiviso di rubriche di valutazione per competenze.			

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Consigli di interclasse, di classe, di sezione, programmazioni per classi parallele con aggiornamenti periodici Riunioni per dipartimenti e a dipartimenti allargati	Docenti	Esplicitazione e condivisione degli obiettivi del piano e delle attività in itinere	Necessità condivisa di integrare nel curricolo verticale d'istituto le aree disciplinari non ancora coinvolte
Collegio Docenti e Consiglio di Istituto	Docenti, genitori e ATA	Analisi delle prove comuni e delle prove Invalsi attraverso tabelle e strumentazioni multimediali	

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni sul sito istituzionale dell'Istituto e su Scuola in Chiaro	Docenti, famiglie e personale ATA	Al termine delle azioni previste
Comunicazioni attraverso gli organi collegiali d'istituto	Docenti, genitori e ATA	Al termine delle azioni previste

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni sul sito istituzionale dell'Istituto e su Scuola in Chiaro	Docenti, famiglie e personale ATA	Al termine delle azioni previste